

La relazione del compagno Pecchioli sulla commissione di organizzazione e per le modifiche dello Statuto

Un Partito più giovane che rafforza il suo carattere di lotta e di massa

Più di 100 mila nuovi iscritti - Il Partito nella fabbrica - Il ruolo dell'«Unità» - La riproposizione della questione meridionale come tema centrale della vita e delle prospettive del paese - Il potenziamento dei Comitati regionali - Al CC e alla CCG il compito di definire la struttura degli organi esecutivi

Presentando all'assemblea le conclusioni della commissione per le modifiche allo Statuto, il compagno Ugo Pecchioli ha detto che il giudizio della commissione è stato unanime nel fatto che il Partito si presenta alla prova elettorale rafforzato, profondamente unito, con una più grande capacità di attrazione politica e ideale, di lavoro e di lotta. Partendo da questi risultati, il compito oggi preminente è quello di sbarrare la strada ai tentativi torbidi delle forze più retrive e avventuristiche della reazione per sconvolgere il clima di civile e democratico confronto della campagna elettorale. Dobbiamo dunque in primo luogo fare appello alla vigilanza antifascista della classe operaia delle masse popolari e all'unità di tutte le forze democratiche. Fra i tratti distintivi della nostra politica, la relazione ha sottolineato la tendenza al respiro nazionale della nostra azione (che si è espresso anche e soprattutto nella riproposizione della "questione meridionale" e come questione centrale della vita e delle prospettive del paese) si è fortemente intrecciato a una linea politica internazionale, in un impegno unitario e per la pace. «Rispetto al precedente Congresso il Partito è oggi più forte. In questo triennio la tendenza alla crescita del numero degli iscritti è stata bloccata e ha cominciato ad essere invertita. Il 1971 si è chiuso con 1.521.028 compagni, la stragrande maggioranza dei quali è ora già rissersata per il 1972 con un anticipo di oltre 75.000 iscritti rispetto alla stessa data dello scorso anno. Più di 100.000 compagni sono già quest'anno i nuovi iscritti al Partito e alla FGCI, che è ora in fase di nuovo sviluppo». Vanno inoltre sottolineati alcuni dati nuovi della situazione che aprono una grande prospettiva allo sviluppo del Partito. È stato avviato un nuovo positivo rapporto con le nuove generazioni, che si manifesta sul terreno di una crisi dello spontaneismo e delle esperienze estremistiche, ed assume il significato di una «nuova unità» tra i ceti di settori importanti della gioventù, del valore e della necessità del partito politico della classe operaia per la trasformazione socialista della società. Peso determinante ha avuto ai fini di questo nuovo rapporto l'impegno di riflessione e di ricerca sulla concezione del Partito e sulla sua storia. Una ricerca condotta con spirito aperto alle novità del movimento, ma con fermezza nella riaffermazione della matrice leninista del Partito e dei suoi sviluppi originali, da Gramsci a Togliatti, a Longo. Quanto ai principali problemi di organizzazione che la commissione ha affrontato, il primo riguarda lo sviluppo ulteriore del carattere di massa del Partito. L'esperienza ha dimostrato che la tendenza nella tensione per conquistare il più grande numero di iscritti denuncia un indebolimento della capacità di intervento del Partito fra le masse. Basta riflettere sugli squilibri che ancora vi sono nella forza del Partito rispetto alle nuove realtà determinate dalle profonde trasformazioni sociali: Mezzogiorno, masse femminili, ceti medi urbani, contadini soprattutto nelle zone di trasformazione, fasce di nuova classe operaia, settori delle nuove generazioni, zone rilevanti di potere gentile, ampiezza delle campagne nelle città. «La esigenza di estendere il carattere di massa della nostra organizzazione - ha continuato Pecchioli - è oggi ancor più sottolineata dal grande elemento di novità che è oggi rappresentato dalla crescita di un ampio tessuto di organizzazioni democratiche, ma anche alle organizzazioni storiche del movimento operaio, al sindacato di classe, alle cooperative, alle associazioni contadine, al nostro Partito». In realtà, queste nuove forme di democrazia si sono estese e consolidate, grazie all'iniziativa del movimento sindacale e per il contributo dei nostri militanti. Tra la classe operaia, la formazione di una vasta rete di consigli di fabbrica, di comitati unitari d'officina, di delegati di squadra e di reparto rappresenta una delle conquiste più importanti degli ultimi tempi. Noi riconosciamo e valorizziamo l'autonomia di questi organismi; ma al tempo stesso riteniamo che essi debbano essere di militanti comunisti non una contraddizione a questa autonomia, ma un contributo essenziale al loro sviluppo.

I messaggi al Congresso dei partiti fratelli e dei movimenti di liberazione nazionale

ANGOLA

Manuel Jorge rappresentante del Movimento Popolare di Liberazione dell'Angola (MPLA)

Non possiamo dare la fotografia del compagno che ha portato il saluto del MPLA per ovvie ragioni di sicurezza

Carli compagni, a nome del Comitato direttivo del Movimento Popolare di Liberazione dell'Angola, dei suoi militanti e combattenti e di tutto il popolo angolano, vi salutiamo e vi ringraziamo per i nostri saluti e i nostri ringraziamenti al Partito Comunista Italiano, la cui solidarietà non ci è mai venuta meno, per averci invitato al vostro Congresso del XIII Congresso, che si tiene nel momento in cui il popolo italiano si prepara ad eleggere i suoi rappresentanti al Parlamento. La congiuntura politica internazionale è caratterizzata dall'aumento e dalla crescita delle forze del movimento di liberazione nazionale di cui il nostro è parte integrante. Infatti anche noi lottiamo dal 4 febbraio 1961, armi alla mano, per la liberazione del nostro paese, contro i portoghesi, allo sfruttamento e alla rapina delle nostre ricchezze da parte dei monopoli imperialisti. Non si sottilizzerà mai abbastanza che la guerra condotta dal Portogallo nell'Angola per soffocare le rivendicazioni politiche e sociali del nostro popolo è un crimine di genocidio perpetrato con la partecipazione e la complicità dei ceti imperialisti occidentali, organizzati nel patto aggressivo della NATO, i quali aiutano militarmente il Portogallo. E perché l'Angola non è soltanto una colonia del Portogallo, lo è anche per le ricchezze che l'Angola appartengono ai monopoli americani, inglesi, tedeschi, francesi, giapponesi, italiani; lo fanno perché è movimento di liberazione nazionale, che non solo ha una programma per accelerare l'edificazione del socialismo, per sviluppare l'economia nazionale migliorando le condizioni di vita dei lavoratori. Questo programma gode oggi dell'appoggio della classe operaia e degli altri strati sociali. L'attuale politica del nostro paese, che si è basata sul sistema della sua attività creano le condizioni favorevoli per il rafforzamento del nostro sistema di liberazione nazionale, democrazia, progresso sociale, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, per lo sviluppo delle scienze e della cultura. Siamo realizzando un programma per la costruzione di una società socialista altamente sviluppata ispirando agli angoli dell'unità e della solidarietà e dell'unità dei lavoratori. Il POUP è la forza motrice nella lotta per l'edificazione di una tale società.

Il saluto della Resistenza palestinese

ABU IBRAHIM

Membro del Comitato centrale del Consiglio rivoluzionario del Movimento di liberazione nazionale (Al Fatah)

In occasione del XIII Congresso del PCI, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.



Abu Ibrahim mentre porta al Congresso il saluto della Resistenza palestinese

va è un tentativo degli USA di accerchiarci da ogni parte e minacciare sempre di più i nostri popoli e i nostri paesi. In questa sede noi affermiamo che il nostro movimento resisterà e resisterà ovunque con tutte le sue forze alle azioni imperiali sioniste. Per questo noi entriamo nella creazione di uno stato democratico umanitario, libero da ogni segregazione razziale o religiosa, indipendente dalla dominazione imperialista e dall'egemonia sionista. Locali: lotta sempre più decisa contro la presenza imperialista in Palestina. Sostegno al movimento democratico umanitario, libero da ogni segregazione razziale o religiosa, indipendente dalla dominazione imperialista e dall'egemonia sionista. Nazionale arabo: un legame sempre più stretto con le forze nazionali e progressiste arabe, nella lotta contro l'imperialismo e i suoi agenti; internazionale: un legame sempre più stretto con il movimento internazionale di liberazione nazionale, il movimento internazionale socialista, e tutte le forze democratiche e anti imperialiste. Tutti i nostri combattenti e i nostri quadri politici non possono dimenticare che la prima delegazione di un Partito Comunista, e ai più alto livello, che abbia visitato le nostre basi, discusso con i combattenti sulle montagne, le masse nei campi dei profughi, è stata una delegazione del PCI

La relazione della commissione per la verifica dei poteri

Si intensifica il processo di rinnovamento del PCI

Quasi un terzo dei delegati di età inferiore ai trent'anni, con un incremento consistente della presenza giovanile - L'età media (37 anni) inferiore a quella registrata nel precedente Congresso - 391 delegati operai e quasi altrettanti i dirigenti di organismi di base

La Commissione per la verifica dei poteri, eletta dal XIII Congresso nazionale, ha esaminato i documenti relativi ai delegati eletti dai 109 congressi delle federazioni del Partito comunista italiano operanti sul territorio nazionale e dai congressi delle 6 federazioni operanti all'estero (Belgio, Svizzera, Germania e Lussemburgo). La Commissione ha constatato la regolarità e la validità delle delegazioni, che si sono presentate in numero di 1.043 delegati eletti nei congressi federali, che hanno avuto luogo nel mese di dicembre 1971. L'età media dei delegati è risultata di 37 anni, inferiore a quella registrata nel precedente Congresso. Questo dato conferma pienamente le considerazioni fatte nella relazione del compagno Berlinguer circa il processo di rinnovamento intervenuto nei quadri dirigenti del partito negli ultimi anni. La Commissione per la verifica dei poteri ha presentato un rapporto di 1.042 delegati, di cui 391 operai e quasi altrettanti i dirigenti di organismi di base. Tra i delegati del partito presenti al congresso, 146 sono giovani in età inferiore ai 25 anni e 171 tra i 26 e i 30 anni, con un incremento del 10 per cento rispetto al XII Congresso. I delegati tra i 31 ed i 40 anni sono 247. L'età media dei congressisti, risultata di 37 anni circa, inferiore di due anni rispetto a quella registrata nel precedente Congresso. Questo dato conferma pienamente le considerazioni fatte nella relazione del compagno Berlinguer circa il processo di rinnovamento intervenuto nei quadri dirigenti del partito negli ultimi anni. Tra i delegati sono presenti 146 giovani in età inferiore ai 25 anni e 171 tra i 26 e i 30 anni, con un incremento del 10 per cento rispetto al XII Congresso. Tra i delegati sono presenti 146 giovani in età inferiore ai 25 anni e 171 tra i 26 e i 30 anni, con un incremento del 10 per cento rispetto al XII Congresso. Tra i delegati sono presenti 146 giovani in età inferiore ai 25 anni e 171 tra i 26 e i 30 anni, con un incremento del 10 per cento rispetto al XII Congresso.

POLONIA

Jozef Tejchma

Membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del Partito operaio unificato (POUP)

Carli compagni, il Partito operaio unificato della Polonia, vi saluta e vi ringrazia per i saluti e i ringraziamenti al Partito Comunista Italiano, la cui solidarietà non ci è mai venuta meno, per averci invitato al vostro Congresso del XIII Congresso, che si tiene nel momento in cui il popolo italiano si prepara ad eleggere i suoi rappresentanti al Parlamento. La congiuntura politica internazionale è caratterizzata dall'aumento e dalla crescita delle forze del movimento di liberazione nazionale di cui il nostro è parte integrante. Infatti anche noi lottiamo dal 4 febbraio 1961, armi alla mano, per la liberazione del nostro paese, contro i portoghesi, allo sfruttamento e alla rapina delle nostre ricchezze da parte dei monopoli imperialisti. Non si sottilizzerà mai abbastanza che la guerra condotta dal Portogallo nell'Angola per soffocare le rivendicazioni politiche e sociali del nostro popolo è un crimine di genocidio perpetrato con la partecipazione e la complicità dei ceti imperialisti occidentali, organizzati nel patto aggressivo della NATO, i quali aiutano militarmente il Portogallo. E perché l'Angola non è soltanto una colonia del Portogallo, lo è anche per le ricchezze che l'Angola appartengono ai monopoli americani, inglesi, tedeschi, francesi, giapponesi, italiani; lo fanno perché è movimento di liberazione nazionale, che non solo ha una programma per accelerare l'edificazione del socialismo, per sviluppare l'economia nazionale migliorando le condizioni di vita dei lavoratori. Questo programma gode oggi dell'appoggio della classe operaia e degli altri strati sociali. L'attuale politica del nostro paese, che si è basata sul sistema della sua attività creano le condizioni favorevoli per il rafforzamento del nostro sistema di liberazione nazionale, democrazia, progresso sociale, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, per lo sviluppo delle scienze e della cultura. Siamo realizzando un programma per la costruzione di una società socialista altamente sviluppata ispirando agli angoli dell'unità e della solidarietà e dell'unità dei lavoratori. Il POUP è la forza motrice nella lotta per l'edificazione di una tale società.

PORTOGALLO

Abilio Sousa

Membro del Comitato centrale del Partito comunista

Carli compagni, il Partito comunista portoghese, vi saluta e vi ringrazia per i saluti e i ringraziamenti al Partito Comunista Italiano, la cui solidarietà non ci è mai venuta meno, per averci invitato al vostro Congresso del XIII Congresso, che si tiene nel momento in cui il popolo italiano si prepara ad eleggere i suoi rappresentanti al Parlamento. La congiuntura politica internazionale è caratterizzata dall'aumento e dalla crescita delle forze del movimento di liberazione nazionale di cui il nostro è parte integrante. Infatti anche noi lottiamo dal 4 febbraio 1961, armi alla mano, per la liberazione del nostro paese, contro i portoghesi, allo sfruttamento e alla rapina delle nostre ricchezze da parte dei monopoli imperialisti. Non si sottilizzerà mai abbastanza che la guerra condotta dal Portogallo nell'Angola per soffocare le rivendicazioni politiche e sociali del nostro popolo è un crimine di genocidio perpetrato con la partecipazione e la complicità dei ceti imperialisti occidentali, organizzati nel patto aggressivo della NATO, i quali aiutano militarmente il Portogallo. E perché l'Angola non è soltanto una colonia del Portogallo, lo è anche per le ricchezze che l'Angola appartengono ai monopoli americani, inglesi, tedeschi, francesi, giapponesi, italiani; lo fanno perché è movimento di liberazione nazionale, che non solo ha una programma per accelerare l'edificazione del socialismo, per sviluppare l'economia nazionale migliorando le condizioni di vita dei lavoratori. Questo programma gode oggi dell'appoggio della classe operaia e degli altri strati sociali. L'attuale politica del nostro paese, che si è basata sul sistema della sua attività creano le condizioni favorevoli per il rafforzamento del nostro sistema di liberazione nazionale, democrazia, progresso sociale, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, per lo sviluppo delle scienze e della cultura. Siamo realizzando un programma per la costruzione di una società socialista altamente sviluppata ispirando agli angoli dell'unità e della solidarietà e dell'unità dei lavoratori. Il POUP è la forza motrice nella lotta per l'edificazione di una tale società.

IL MESSAGGIO AL CONGRESSO DEI PARTITI FRATELLI E DEI MOVIMENTI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.

IL MESSAGGIO AL CONGRESSO DEI PARTITI FRATELLI E DEI MOVIMENTI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.

IL MESSAGGIO AL CONGRESSO DEI PARTITI FRATELLI E DEI MOVIMENTI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.

IL MESSAGGIO AL CONGRESSO DEI PARTITI FRATELLI E DEI MOVIMENTI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.

IL MESSAGGIO AL CONGRESSO DEI PARTITI FRATELLI E DEI MOVIMENTI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.

R.F.T.

Herbert Mieis

Vicepresidente e capo della Segreteria della Direzione del Partito comunista (DKP)

Carli compagni, il Partito comunista tedesco, vi saluta e vi ringrazia per i saluti e i ringraziamenti al Partito Comunista Italiano, la cui solidarietà non ci è mai venuta meno, per averci invitato al vostro Congresso del XIII Congresso, che si tiene nel momento in cui il popolo italiano si prepara ad eleggere i suoi rappresentanti al Parlamento. La congiuntura politica internazionale è caratterizzata dall'aumento e dalla crescita delle forze del movimento di liberazione nazionale di cui il nostro è parte integrante. Infatti anche noi lottiamo dal 4 febbraio 1961, armi alla mano, per la liberazione del nostro paese, contro i portoghesi, allo sfruttamento e alla rapina delle nostre ricchezze da parte dei monopoli imperialisti. Non si sottilizzerà mai abbastanza che la guerra condotta dal Portogallo nell'Angola per soffocare le rivendicazioni politiche e sociali del nostro popolo è un crimine di genocidio perpetrato con la partecipazione e la complicità dei ceti imperialisti occidentali, organizzati nel patto aggressivo della NATO, i quali aiutano militarmente il Portogallo. E perché l'Angola non è soltanto una colonia del Portogallo, lo è anche per le ricchezze che l'Angola appartengono ai monopoli americani, inglesi, tedeschi, francesi, giapponesi, italiani; lo fanno perché è movimento di liberazione nazionale, che non solo ha una programma per accelerare l'edificazione del socialismo, per sviluppare l'economia nazionale migliorando le condizioni di vita dei lavoratori. Questo programma gode oggi dell'appoggio della classe operaia e degli altri strati sociali. L'attuale politica del nostro paese, che si è basata sul sistema della sua attività creano le condizioni favorevoli per il rafforzamento del nostro sistema di liberazione nazionale, democrazia, progresso sociale, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, per lo sviluppo delle scienze e della cultura. Siamo realizzando un programma per la costruzione di una società socialista altamente sviluppata ispirando agli angoli dell'unità e della solidarietà e dell'unità dei lavoratori. Il POUP è la forza motrice nella lotta per l'edificazione di una tale società.

Carli compagni, il Partito comunista tedesco, vi saluta e vi ringrazia per i saluti e i ringraziamenti al Partito Comunista Italiano, la cui solidarietà non ci è mai venuta meno, per averci invitato al vostro Congresso del XIII Congresso, che si tiene nel momento in cui il popolo italiano si prepara ad eleggere i suoi rappresentanti al Parlamento. La congiuntura politica internazionale è caratterizzata dall'aumento e dalla crescita delle forze del movimento di liberazione nazionale di cui il nostro è parte integrante. Infatti anche noi lottiamo dal 4 febbraio 1961, armi alla mano, per la liberazione del nostro paese, contro i portoghesi, allo sfruttamento e alla rapina delle nostre ricchezze da parte dei monopoli imperialisti. Non si sottilizzerà mai abbastanza che la guerra condotta dal Portogallo nell'Angola per soffocare le rivendicazioni politiche e sociali del nostro popolo è un crimine di genocidio perpetrato con la partecipazione e la complicità dei ceti imperialisti occidentali, organizzati nel patto aggressivo della NATO, i quali aiutano militarmente il Portogallo. E perché l'Angola non è soltanto una colonia del Portogallo, lo è anche per le ricchezze che l'Angola appartengono ai monopoli americani, inglesi, tedeschi, francesi, giapponesi, italiani; lo fanno perché è movimento di liberazione nazionale, che non solo ha una programma per accelerare l'edificazione del socialismo, per sviluppare l'economia nazionale migliorando le condizioni di vita dei lavoratori. Questo programma gode oggi dell'appoggio della classe operaia e degli altri strati sociali. L'attuale politica del nostro paese, che si è basata sul sistema della sua attività creano le condizioni favorevoli per il rafforzamento del nostro sistema di liberazione nazionale, democrazia, progresso sociale, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, per lo sviluppo delle scienze e della cultura. Siamo realizzando un programma per la costruzione di una società socialista altamente sviluppata ispirando agli angoli dell'unità e della solidarietà e dell'unità dei lavoratori. Il POUP è la forza motrice nella lotta per l'edificazione di una tale società.

Carli compagni, il Partito comunista tedesco, vi saluta e vi ringrazia per i saluti e i ringraziamenti al Partito Comunista Italiano, la cui solidarietà non ci è mai venuta meno, per averci invitato al vostro Congresso del XIII Congresso, che si tiene nel momento in cui il popolo italiano si prepara ad eleggere i suoi rappresentanti al Parlamento. La congiuntura politica internazionale è caratterizzata dall'aumento e dalla crescita delle forze del movimento di liberazione nazionale di cui il nostro è parte integrante. Infatti anche noi lottiamo dal 4 febbraio 1961, armi alla mano, per la liberazione del nostro paese, contro i portoghesi, allo sfruttamento e alla rapina delle nostre ricchezze da parte dei monopoli imperialisti. Non si sottilizzerà mai abbastanza che la guerra condotta dal Portogallo nell'Angola per soffocare le rivendicazioni politiche e sociali del nostro popolo è un crimine di genocidio perpetrato con la partecipazione e la complicità dei ceti imperialisti occidentali, organizzati nel patto aggressivo della NATO, i quali aiutano militarmente il Portogallo. E perché l'Angola non è soltanto una colonia del Portogallo, lo è anche per le ricchezze che l'Angola appartengono ai monopoli americani, inglesi, tedeschi, francesi, giapponesi, italiani; lo fanno perché è movimento di liberazione nazionale, che non solo ha una programma per accelerare l'edificazione del socialismo, per sviluppare l'economia nazionale migliorando le condizioni di vita dei lavoratori. Questo programma gode oggi dell'appoggio della classe operaia e degli altri strati sociali. L'attuale politica del nostro paese, che si è basata sul sistema della sua attività creano le condizioni favorevoli per il rafforzamento del nostro sistema di liberazione nazionale, democrazia, progresso sociale, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, per lo sviluppo delle scienze e della cultura. Siamo realizzando un programma per la costruzione di una società socialista altamente sviluppata ispirando agli angoli dell'unità e della solidarietà e dell'unità dei lavoratori. Il POUP è la forza motrice nella lotta per l'edificazione di una tale società.

IL MESSAGGIO AL CONGRESSO DEI PARTITI FRATELLI E DEI MOVIMENTI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti, negli atti e nei discorsi contro il Libano. Il nemico che occupa i territori nella Repubblica araba dell'Egitto, in Siria e in tutte le terre della Palestina considera una aggressione contro il legittimo della Resistenza palestinese a combattere contro l'occupazione. Il nemico, nella sua prepotenza, è arrivato al punto di attribuire ai paesi arabi la responsabilità della sua situazione, se qualcuno di loro non impedisce al nostro movimento di svolgere qualsiasi attività, l'esercito di Israele rivendica a se stesso il diritto di attaccare quello stato e di prendere tutte le misure che ritiene necessarie. La battaglia del 4 giorni di febbraio è stata un nuovo titolo di gloria di noi nostri coraggiosi combattenti hanno guadagnato con sangue e sacrificio. Ma il nemico non ha imparato a lezione, la sua aggressione, certamente la fonte principale di questa situazione pericolosa è il completo appoggio USA al nemico. Gli USA, attraverso il loro appoggio all'occupazione sionista della Palestina e dei territori arabi con tutti i mezzi finanziari, militari e politici, ma stanno accerchiando la nostra area con le loro basi aggressive. Noi riteniamo la cessione della Lase navale del Pireo agli USA, nell'ambito degli accordi NATO, un nuovo atto aggressivo degli USA per sostenere la aggressione contro i nostri paesi e i nostri popoli. L'aggressione contro il presidente Makarios e la cospirazione imperialista per rovesciarlo e fare della vicina Isola amica una base aggressiva.

Carli compagni, il Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese (Al Fatah) è lieto di porgere il saluto di tutti i combattenti palestinesi per la libertà, all'intero partito, che per molti decenni ha combattuto coraggiosamente contro il fascismo, l'oppressione e lo sfruttamento dell'uomo. Il PCI, nell'adempimento del suo importante ruolo nella lotta del proletariato internazionale, ha attribuito particolare importanza al popolo arabo, anche per la posizione geografica dell'Italia, paese legato a tutto ciò che accade nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento molto critico della nostra lotta. L'insistenza di Israele ad annetterci territori arabi, in seguito ai seggi internazionali e nazionali, non solo conferma la giustezza della nostra politica e del nostro programma, ma mostra chiaramente che il sistema imperialista intende continuare la sua politica di aggressione ed espansione. Ciò è apparso chiaramente nei fatti